



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Comunicato Stampa del 23 Luglio 2010

A Catania Bicocca il 38° suicidio in carcere

“ Circa un’ora fa, un detenuto ristretto alla Casa Circondariale di Catania Bicocca si è suicidato in cella con le recisione della carotide, con modalità ancora da accertare. E’ il 38° suicidio in cella di questo funesto 2010”

A darne comunicazione il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari , Eugenio SARNO, che sottolinea

“ Abbiamo la sensazione che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all’interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria. Nelle nostre galere si continua a morire. Dal 1 gennaio 2010 : 38 detenuti, 4 agenti penitenziari ed un dirigente generale si sono suicidati. E’ forse il caso di approfondire ed investigare ? Noi diremmo anche di risolvere. Invece nulla . Tutto è rimesso alla sola buona volontà ed alle evidenti capacità del personale. Si continuano ad ammassare persone in spazi che non ci sono. Il personale deve rinunciare ai diritti elementari e sottoporsi a turni massacranti per reggere la baracca. La questione penitenziaria, nella sua drammaticità, è anche una questione morale. Per i tanti sprechi. Per l’incapacità di risolvere. Per l’indecenza delle strutture. Per il degrado degli ambienti. Per i rischi igienico-sanitari. Riceviamo continui inviti – prosegue SARNO - da parte del DAP a non allarmare. Noi non allarmiamo. Informiamo sulle gravi realtà, nel tentativo di scuotere le coscienze. La società e la stampa, però, appaiono indifferenti ai drammi quotidiani che si consumano all’interno di quelle mura che sempre più sono il confine tra civiltà e inciviltà. ”

ANSA

CARCERI: SUICIDIO A CATANIA, DETENUTO SI SGOZZA A BICOCCA

CARCERI: SUICIDIO A CATANIA, DETENUTO SI SGOZZA A BICOCCA (ANSA) - CATANIA, 23 LUG - Nuovo suicidio in carcere: un detenuto si e' ucciso questa mattina nella circondariale di Catania Bicocca recidendosi la carotide, con modalita' ancora da accertare. Lo rende noto il segretario della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, ricordando che "e' il 38/mo caso dell'anno". La notizia e' stata confermata da fonti giudiziarie. "Abbiamo la sensazione - aggiunge il sindacalista - che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria". (ANSA). TR/GIM 23-LUG-10 12:56 NNN



CARCERI: UILPA, DETENUTO SUICIDATO A CATANIA. E' IL 38ESIMO DEL 2010

CARCERI: UILPA, DETENUTO SUICIDATO A CATANIA. E' IL 38ESIMO DEL 2010 (ASCA) - Roma, 23 lug - "Circa un'ora fa, un detenuto ristretto alla Casa Circondariale di Catania Bicocca si e' suicidato in cella con la recisione della carotide, con modalita' ancora da accertare. E' il 38esimo suicidio in cella di questo funesto 2010". A darne comunicazione il Segretario Generale della Uilpa Penitenziari, Eugenio SARNO, che sottolinea "abbiamo la sensazione che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria. Nelle nostre galere si continua a morire". res-rus/cam/alf 231237 LUG 10 NNNN



***Carceri/ Detenuto suicida a Catania: 38esimo caso nel 2010**

*Carceri/ Detenuto suicida a Catania: 38esimo caso nel 2010 *Carceri/ Detenuto suicida a Catania: 38esimo caso nel 2010 Sarno (Uil): Recluso si è reciso la carotide con una lametta Milano, 23 lug. (Apcom) - Questa mattina un detenuto di 39 anni recluso nella casa circondariale Bicocca di Catania si è suicidato recidendosi la carotide con una lametta all'interno del bagno della sua cella. E' quanto denuncia Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari, che ricorda che si tratta del 38esimo caso di suicidio in carcere dall'inizio del 2010. Red-Alp 23-LUG-10 12:37 NNNN

Dall'Italia

CARCERI, ANCORA UN SUICIDIO: IL 38ESIMO

Pag.142

Un detenuto si è ucciso questa mattina nella Casa circondariale di Catania Bicocca recidendosi la carotide con una lametta nel bagno della cella. La notizia è stata data dalla Uil penitenziari che ricorda che si tratta del 38esimo caso dell'anno. La notizia è stata confermata da fonti giudiziarie. La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta ed ha disposto l'autopsia. Il suicida aveva 39 anni e non era recluso nel settore di massima sicurezza. Dal sindacato Uil sottolineano che dall'inizio del 2010 si sono tolti la vita oltre a 38 detenuti, anche 4 agenti penitenziari e un dirigente generale.

lasiciliaweb

Detenuto si sgozza a Bicocca

Altro suicidio dietro le sbarre: è il 38° caso dall'inizio dell'anno. Andrea Corallo, 39 anni, si è ucciso recidendosi la carotide con una lametta da barba. Eugenio Sarno della Uil/Penitenziaria: "Questa strage silenziosa scuota la politica, che ha accantonato la questione"



CATANIA - Nuovo suicidio in carcere: un detenuto, Andrea Corallo, 39 anni, si è ucciso nella circondariale di Catania Bicocca recidendosi la carotide con una lametta da barba. Lo rende noto il segretario della Uil/Penitenziaria, Eugenio Sarno, ricordando che "è il 38° caso dell'anno". La notizia è stata confermata da fonti giudiziarie.

"Abbiamo la sensazione - aggiunge il sindacalista - che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria".

La Procura della Repubblica di Catania, che ha aperto un'inchiesta e sta per disporre l'autopsia, non ha reso nota l'identità del detenuto suicida, che non era recluso nel settore di massima sicurezza. "Nelle nostre galere - osserva intanto ancora Sarno - si continua a morire. Dal 1° gennaio 2010: 38 detenuti, 4 agenti penitenziari ed un dirigente generale si sono suicidati. È forse il caso di approfondire ed investigare? Noi diremmo anche di risolvere. Invece nulla. Tutto è rimesso alla sola buona volontà ed alle evidenti capacità del personale. Si continuano ad ammassare persone in spazi che non ci sono".

"Il personale - sottolinea il sindacalista - deve rinunciare ai diritti elementari e sottoporsi a turni massacranti per reggere la baracca. La questione penitenziaria, nella sua drammaticità, è anche una questione morale. Per i tanti sprechi. Per l'incapacità di risolvere. Per l'indecenza delle strutture. Per il degrado degli ambienti. Per i rischi igienico-sanitari".

"Riceviamo continui inviti da parte del Dap a non allarmare, ma noi non allarmiamo, informiamo sulle gravi realtà, nel tentativo di scuotere le coscienze - conclude Sarno - la società e la stampa, però, appaiono indifferenti ai drammi quotidiani che si consumano all'interno di quelle mura che sempre più sono il confine tra civiltà e inciviltà".

Catania

Detenuto si gozza a Bicocca



Venerdì 23 Luglio 2010 12:15

CATANIA - Nuovo suicidio in carcere: un detenuto si è ucciso questa mattina nella circondariale di Catania Bicocca recidendosi la carotide, con modalità ancora da accertare. Lo rende noto il segretario della Uil/Penitenziari, Eugenio Sarno, ricordando che "è il 38° caso dell'anno". La notizia è stata confermata da fonti giudiziarie. "Abbiamo la sensazione - aggiunge il sindacalista - che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria"



Cronaca | di Redazione Il Fatto Quotidiano

23 luglio 2010

A Catania nuovo suicidio in carcere .E dall'inizio dell'anno fanno 38



Sovraffollamento e degrado sono alla base del disagio dei detenuti. Il 2010 rischia di essere l'anno nero per numero di persone che si tolgono la vita in prigione

Una lametta da barba per tagliarsi la gola e morire dissanguato. Eccola qua, la storia breve di un'altra vittima delle carceri italiane sempre più sovraffollate. Ennesimo suicidio. Il numero 38 dall'inizio dell'anno: un record.

Ecco allora i fatti. Andrea Corallo è entrato nel bagno della sua cella della casa circondariale di Catania Bicocca, ha afferrato un rasoio e si è tagliato la carotide. Aveva 39 anni e da due era recluso per questioni di racket. Era in attesa di giudizio. "Nelle nostre galere si continua a morire - commenta il segretario del sindacato Uil Penitenziari Eugenio Sarno - nel 2010 ben 38 detenuti, 4 agenti penitenziari e un dirigente generale si sono suicidati". Nonostante questo, "si ammassano persone in spazi che non ci sono - osserva Sarno -. Abbiamo la sensazione che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria. Che, nella sua drammaticità, è anche una questione morale. Per i tanti sprechi, per l'indecenza delle strutture, per il degrado degli ambienti e per i rischi igienico-sanitari".

Il numero dei reclusi che si tolgono la vita è in forte aumento: 45 nel 2007, 46 nel 2008 e l'anno scorso addirittura 72, il record storico. Numero destinato a salire nel 2010: se nei primi sette mesi del 2009 i suicidi erano stati 31, oggi, a luglio non ancora terminato, sono già 38, uno ogni cinque giorni. Secondo l'Osservatorio permanente sulle morti in carcere, "il trend negativo, a meno di clamorose inversioni, a fine anno produrrà un numero di decessi mai visto, né immaginabile fino a pochi anni fa".

- Altri articoli di **Cronaca**

- - 2  Ucciardone carcere la collasso e di detenuti finiscono nel “canile
 - 3  Detenuto suicida a Catania E' il 38esimo caso nel 2010

CARCERI

Detenuto suicida a Catania. E' il 38esimo caso nel 2010

Il detenuto, 39 anni, recluso dal 2008, aveva già minacciato di uccidersi tagliandosi la gola. La Uil: "Il personale deve rinunciare ai diritti elementari e sottoporsi a turni massacranti per reggere la baracca"

Il carcere catanese di Bicocca



CATANIA - Ancora un suicidio nelle carceri italiane: questa mattina un detenuto della casa circondariale di Catania Bicocca si è ucciso in cella mentre si stava facendo la barba, recidendosi la carotide. "E' il 38esimo caso di questo funesto 2010", ha detto il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. "Abbiamo la sensazione - ha aggiunto - che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria. Dal 1 gennaio 38 detenuti, quattro agenti penitenziari e un

dirigente generale si sono suicidati".

La Procura della Repubblica di Catania ha aperto un'inchiesta. L'uomo si chiamava Andrea Corallo, aveva 39 anni e non era recluso nel settore di massima sicurezza. Secondo quanto riferito da Riccardo Arena, che cura la rubrica Radiocarcere su Radio Radicale, Corallo aveva iniziato "una rumorosa protesta e minacciava di uccidersi proprio tagliandosi la gola. I tentativi degli agenti di farlo calmare sono stati inutili". Andrea Corallo era in carcere dall'aprile del 2008 e divideva la cella con altri due detenuti, che sono stati sentiti dagli inquirenti.

"Nelle nostre galere - ha spiegato ancora Sarno - si continua a morire. E' forse il caso di approfondire ed investigare? Noi diremmo anche di risolvere. Invece nulla. Tutto è rimesso alla sola buona volontà e alle evidenti capacità del personale. Ma si continuano ad ammassare persone in spazi che non ci sono". "Il personale - ha sottolineato il sindacalista - deve rinunciare ai diritti elementari e sottoporsi a turni massacranti per reggere la baracca. La questione penitenziaria, nella sua drammaticità, è anche una questione morale. Per i tanti sprechi. Per l'incapacità di risolvere. Per l'indecenza delle strutture. Per il degrado degli ambienti. Per i rischi igienico-sanitari".

"Riceviamo continui inviti da parte del Dap (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) - ha concluso Sarno - a non allarmare. Ma noi non allarmiamo, informiamo sulle gravi realtà, nel tentativo di scuotere le coscienze, la società e la stampa. Che, però, restano indifferenti ai drammi quotidiani che si consumano all'interno di quelle mura, che sempre più sono il confine tra civiltà e inciviltà".

L'allarme è condiviso anche dall'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria): "Le proteste per le condizioni disumane dovute al sovraffollamento - ha detto il vice segretario generale Domenico Nicotra - possono portare anche ad azioni dimostrative molto pericolose come quella di oggi. Purtroppo, questa volta, non è stato possibile salvare un'altra vita".

Carceri, ancora un suicidio

PDF



EMAIL

venerdì 23 luglio 2010



Trentotto. E' questo il numero dei suicidi registrati nelle carceri italiane in questo 2010 funesto, aggiornato a questa mattina quando il corpo di un detenuto è stato trovato senza vita nella sua cella della casa circondariale di **Catania Bicocca**. Andrea Corallo, 39 anni e in carcere dall'aprile del 2008, si sarebbe reciso la carotide mentre si stava facendo la barba.

Le modalità sono ancora da accertare ma le parole di **Eugenio Sarno**, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, lasciano pochissimi dubbi: **"Abbiamo la sensazione che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria.** Dal 1 gennaio - ha aggiunto - 38 detenuti, 4 agenti penitenziari e un dirigente generale si sono suicidati".

Secondo quanto riferito da **Riccardo Arena** che cura la rubrica Radiocarcere su Radio Radicale, Corallo **aveva iniziato "una rumorosa protesta e minacciava di uccidersi** proprio tagliandosi la gola". Solo un caso, quindi, che Corallo sia morto? La Procura della Repubblica di Catania ha aperto intanto un'inchiesta e ha disposto l'autopsia.

Sarno chiede polemicamente se sia il caso di "approfondire ed investigare" e, magari, "risolvere". "E invece nulla . ha spiegato - tutto è rimesso alla sola buona volontà e alle evidenti capacità del personale", costretto a turni massacranti perché in scarsità numerica.

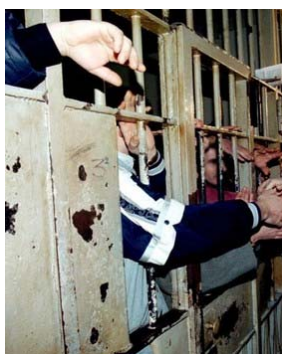
Insomma, uno stato d'emergenza a cui non si riesce o non si vuole porre un freno. Neanche di fronte ad un numero di morti che continua a salire in modo preoccupante.

E.M.



A Catania Bicocca

Suicidio in carcere a Catania



Catania - Nuovo suicidio in carcere: un detenuto si è ucciso questa mattina nella circondariale di Catania Bicocca recidendosi la carotide, con modalità ancora da accertare. Lo rende noto il segretario della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, ricordando che "è il 38esimo caso dell'anno". La notizia è stata confermata da fonti giudiziarie.

"Abbiamo la sensazione - aggiunge il sindacalista - che nemmeno questa strage silenziosa che si consuma all'interno delle nostre degradanti prigioni scuota dal torpore una classe politica che ha, evidentemente, accantonato la questione penitenziaria".